

Profili di contrattualizzazione a finalità successoria

INDICE SOMMARIO

Introduzione

<i>La contrattazione a finalità successoria ed i limiti ordinamentali inderogabili ad essa attinenti.</i>	1
---	---

Capitolo I

IL DIVIETO DEI PATTI SUCCESSORI:

AUTONOMIA CONTRATTUALE E FIGURE DI CONFINE

1. Il divieto dei patti successori: considerazioni introduttive e terminologiche.	10
2. Il fondamento giustificativo dei “divieti” di patti successori.	17
2.1. Il divieto di patti istitutivi.	19
2.2. Il divieto di patti dispositivi.	27
2.3. Il divieto di patti rinunciativi.	30
3. L'emersione della categoria degli “strumenti alternativi al testamento”: osservazioni generali in tema di negozi <i>inter vivos</i> , <i>mortis causa</i> , <i>post mortem</i> e <i>trans mortem</i>	32
4. Il contratto a favore del terzo con prestazione da eseguirsi alla morte dello stipulante. La figura dell'assicurazione sulla vita a favore del terzo.	44
5. Il mandato <i>post mortem</i> , il mandato <i>mortis causa</i> ed il mandato <i>post</i>	

<i>mortem exequendum</i> : precisazioni sistematiche e terminologiche.	54
6. La donazione come negozio alternativo al testamento. Donazione <i>mortis causa, si praemoriar, si moriar, cum moriar</i>	66
7. Accordi statutari per la predisposizione successoria delle partecipazioni societarie. Le clausole di consolidazione e le clausole di continuazione, nelle società di persone e nelle società di capitali.	80
7.1. Le società di persone: clausole di consolidazione e clausole di continuazione.	83
7.2. Le società di capitali: clausole di consolidazione, clausole di opzione o riscatto.	95

Capitolo II

LA RIFORMA ATTUATA IN TEMA DI CONTRATTI A FINALITÀ SUCCESSORIA: IL PATTO DI FAMIGLIA, LA TRASMISSIONE DEI BENI PRODUTTIVI E LE LINEE “EVOLUTIVE” DELLA SUCCESSIONE NECESSARIA

1. Il contesto in cui è maturata l'approvazione della legge n. 55/2006: gli interessi sottostanti ed i progetti di riforma in ordine alla trasmissione dei beni produttivi.	105
2. L'introduzione del c.d. patto di famiglia. Impianto generale e prospettive di lettura.	116
3. Definizione di patto di famiglia ed elementi strutturali dell'istituto: individuazione dei presupposti soggettivi. Gli aspetti formali del contratto.	125
3.1. Definizione dell'istituto.	125
3.2. La struttura del patto ed i soggetti coinvolti.	127
3.3. La forma richiesta per la stipulazione.	141

4.	Il profilo oggettivo-contenutistico: l'entità da assegnare ai discendenti e le modalità della liquidazione in favore dei non assegnatari.	144
4.1.	L'oggetto del trasferimento in favore del discendente-assegnatario.	146
4.2.	La liquidazione nei confronti dei legittimari <i>in pectore</i> -non assegnatari.	153
5.	Il patto di famiglia ed “i divieti” di patti successori istitutivi, dispositivi e rinunziativi.	166
5.1.	Il patto quale negozio <i>inter vivos</i> e non <i>mortis causa</i>	168
5.2.	Gli artt. 768- <i>bis</i> e ss. c.c. ed i divieti “minori” di cui all'art. 458 c.c.	173
6.	L'inquadramento funzionale del contratto di cui agli artt. 768- <i>bis</i> e seguenti c.c.: il profilo causale dell'istituto.	182
6.1.	Il patto di famiglia come donazione modale o come contratto a favore del terzo: critica.	186
6.2.	Il profilo divisionale ed il profilo liberale, nell'ambito della funzione complessa del patto.	190
7.	Il fenomeno della successione anticipata nell'attuale contesto normativo, ed il problema dell'obbligo di imputazione <i>ex se</i>	208
7.1.	L'imputazione <i>ex se</i> nel patto di famiglia.	211
7.2.	La “cristallizzazione” dei valori e l'esenzione da collazione e da riduzione, quali “racordi” tra la successione anticipata e l'obbligo di imputazione <i>ex se</i>	218
8.	La categoria del contratto a finalità successoria per la trasmissione dei beni produttivi, nel contesto “evolutivo” della successione necessaria.	228

<u>Bibliografia</u>	245
----------------------------------	-----